

# 771

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## **TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO**

**Editoriale de *Il Giornale*, 23 dicembre 2013**

23 dicembre 2013

a cura di Renato Brunetta

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

2

- Nasce come “Movimento 9 dicembre ed è flop. Ha avuto vita breve la protesta dei cosiddetti “forconi”, ma al di là della durata, di chi sono i leader dei “ribelli” e degli endorsement ricevuti o meno (marce indietro incluse), gli accadimenti di quei 9 giorni hanno suonato la sveglia alla classe politica italiana.
- Hanno dato la rappresentazione plastica del disagio economico, sociale, politico e di rappresentanza nel nostro paese. Sono andati alla fine a farsi dare la benedizione dal Papa, ieri all'Angelus.
- E Francesco non ha fatto finta di nulla. Ha raccomandato di rinunciare alla violenza, ma ha chiesto alla politica delle risposte a questo che è un disagio di massa, che deriva da 5 anni di crisi, da 3 anni di recessione, da 20 trimestri di bassa crescita.
- Qualcosa che una gran parte di cittadini, famiglie e imprese non riescono più ad affrontare.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

3

## □ Vittime di guerra

- Una crisi che è stata definita “peggio di una guerra”. A ragione, Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, ha guardato al di là dell'orizzonte delle grandi imprese e dei loro dipendenti, e ha indicato quello che, nel nostro piccolo, indichiamo da tempo: i danni di guerra e l'insostenibile leggerezza del governo Letta.
- Nonostante, per la vulgata, il governo Berlusconi abbia distrutto l'Italia, fino al 2011 con le manovre e le riforme proprio di quell'esecutivo, l'economia reale aveva mostrato una tenuta sostanziale. E' dal 2012 che, invece, le politiche economiche totalmente sbagliate, giustificate dall'imbroglione dello spread, cominciano a distruggere la classe dinamica, forte e produttiva del nostro paese: quella dei liberi professionisti, dei lavoratori autonomi, dei piccoli imprenditori, degli artigiani e dei commercianti, di chi rischia stando sul mercato, nei settori esposti alla concorrenza.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

4

- Con i loro dipendenti senza tutela, come i loro datori di lavoro. Un intero mondo, che era il segreto della prosperità italiana e oggi invece del premio riceve punizioni e lezioncine di "conti in ordine", e il rimprovero di essere vissuti "sopra le proprie possibilità" con aggravati di tasse. Mentre viene, di fatto, preservata la "rendita", tanto finanziaria quanto economica e sociale, dei dipendenti pubblici e della "aristocrazia" operaia, iper-protetta e iper-garantita dal welfare di Stato della media e grande impresa.
- Di questo dobbiamo dire grazie all'Unione europea a guida franco-tedesca che ha sedotto o comprato - voto di scambio? - i responsabili istituzionali, le centrali finanziarie, i mass media al seguito, che invece che obbedire alle regole auree della democrazia hanno imposto il governo tecnico, il quale ha dato il via libera a chi ha cavalcato irresponsabilmente, per meri interessi di parte, la speculazione e l'imbroglione della speculazione finanziaria contro il nostro paese.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

5

- Per questo mi sono chiesto 1) quanti e chi sono gli italiani che più hanno subito la crisi, quali sono le categorie più colpite, in quali aree geografiche si concentrano; 2) quali risposte toccano alla politica.
- In sintesi.
- **Il vasto mondo di sofferenza dove spuntano i pochi forconi**
- Qual è il mondo di cui i “forconi” sono stati l'escrescenza rumorosa e furente? Per dirla marxianamente, l'epifenomeno? Quelli che sono scesi in piazza non sono state le avanguardie di gente assai più numerosa. Ne sono stati le espressioni più disperate, e per questo guardate con simpatia, ma senza che la massa da cui provengono riconoscesse in loro e nei loro capi una leadership.
- Questa massa è fatta da persone che conosco bene, e li conoscono bene i lettori del "Giornale". Perché ne fanno, ne facciamo parte. Sono nostri, e noi apparteniamo a loro.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

6

- Li conosciamo bene. Sono i negozianti di vicinato, quelli che hanno osato mettersi in proprio, invece di accettare il comodo di un posto statale o nella grande impresa, sono gli artigiani e i piccoli imprenditori del tessile, della meccanica, quelli del comparto edile, costretti ad accettare subappalti dalle varie coop iperprotette o dai mega consorzi, messi in croce dalle tasse sulla casa di Monti e Letta, i professionisti senza consulenze da parte degli apparati.
- Sono stati rapidamente e senza potersi difendere messi ai margini della vita economica. Ai margini del processo produttivo e dalla considerazione sociale, dopo essere stati a lungo identificati come i migliori interpreti del modello italiano.
- Berlusconi ha avuto il coraggio di chiamarli con un nome politicamente poco corretto: borghesia, pensata dalla sinistra come osso da spolpare, ma polpa non ce n'è più e resta solo la sofferenza.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

7

- Il ceto medio, la classe medio e piccolo borghese, che non sono categorie economiche, ma esistenziali. Sono le persone i cui valori sono famiglia, lavoro, generosità, desiderio di lasciare ai figli non solo di una prosperità dell'avere, ma una consistenza dell'essere. Sono portati a rispettare lo Stato, si riferiscono a ideali cristiani anche quando sono laici, vogliono bene ai carabinieri, e non sopportano però la giustizia che lascia fuori i delinquenti e se la prende con chi non è di sinistra.
- È il ceto medio colpito 4 volte:
  1. dal vertiginoso calo del reddito disponibile, iniziato con l'adozione dell'euro e proseguito con la politica economica restrittiva e l'inasprimento fiscale dei governi Monti e Letta;

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

8

2. dalla perdita di valore del patrimonio, specie quello immobiliare, che nel tessuto sociale italiano, dove più dell'80% delle famiglie è proprietaria della casa in cui abita, aveva sempre rappresentato la certezza su cui costruire il futuro. Per le imprese, dalla perdita di valore degli "avviamenti", vale a dire l'insieme dei beni dell'azienda e la clientela, ridotta a causa del grave calo dei consumi;
3. dal credit crunch e dalle banche che hanno chiuso i rubinetti del credito;
4. dal fatto che, a differenza dei lavoratori dipendenti, che possono contare su un sistema di protezione e di welfare solido, i lavoratori autonomi, i piccoli imprenditori, gli artigiani e i commercianti non ricevono sussidi e sono costretti a vendere i "gioielli di famiglia".



# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

9

- **I numeri del ceto medio**
- Secondo i dati del Censis, dal 2009 a oggi il sistema produttivo italiano conta 83.000 imprese in meno, di cui 33.000 nel solo settore manifatturiero. La produzione industriale è di 4 punti percentuali sotto i valori del 2008 e quella manifatturiera è addirittura sotto di 6 punti. Negli ultimi 4 anni, il credito alle imprese ha subito una contrazione del 4%: riduzione imputabile non solo a una politica di crescente razionamento del credito da parte del settore bancario, ma anche ad un crollo della domanda di liquidità, causato dalla recessione.
- I consumi delle famiglie, infine, sono tornati a livelli inferiori rispetto al 2000. E se il centro-nord Italia cerca di riprendere la rincorsa, magari proiettando il proprio sistema produttivo sui mercati esteri, il sud Italia aumenta la propria distanza dalle aree più sviluppate del paese.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

10

- Sempre secondo il Censis, i sentimenti prevalenti nelle famiglie italiane sono la rabbia, la paura e l'incertezza. Nella seconda metà del 2013, il 30% delle famiglie guarda al futuro con un grande senso di smarrimento, mentre nel 2010 questa percentuale sfiorava appena il 13%.
- Il 72,8% delle famiglie italiane teme di non riuscire a far fronte a spese improvvise, per esempio dovute alle malattie, e nel 2013 il 19% delle famiglie, secondo il Censis, negli ultimi mesi non è riuscito a coprire le spese con le proprie entrate, ed ha dovuto dare ricorso ai risparmi (chi ce li aveva ancora) oppure non ha rispettato le scadenze di pagamento, incluse quelle delle tasse, con relative conseguenze. La risposta più diffusa a questa situazione è stata quella di contenere le spese, allontanando, pertanto, anche per il 2014, qualsiasi prospettiva di ripresa dei consumi, ormai ai minimi.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

11

- Una descrizione, quella delle categorie colpite dalla crisi, che spezza il cuore. Perché colpisce al cuore l'economia italiana, anzi non solo l'economia, ma la spina dorsale civile e morale. In passato, le crisi avevano natura ciclica, dovute principalmente al surriscaldamento dei prezzi e all'esaurirsi della spinta da consumi.
- La disoccupazione aumentava, ma il risparmio accumulato in precedenza era sufficiente per far fronte alla disoccupazione temporanea. L'ultima crisi cominciata nel 2008, ha, invece, natura strutturale ed è figlia nel lungo periodo della perdita di competitività dell'Italia nei confronti dei paesi emergenti.
- La perdita della sovranità monetaria, poi, ha tolto all'Italia uno strumento necessario per riequilibrare la competitività dei prezzi verso l'estero attraverso le svalutazioni competitive.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

12

- Con un potere d'acquisto ridottosi della metà per effetto dell'euro e logorate da cinque anni di crisi che ha prosciugato il risparmio accumulato in precedenza, le famiglie non hanno più liquidità per effettuare acquisti e le imprese sono costrette a chiudere.
- Sono 10.000, secondo i dati del Cerved, le imprese chiuse nei primi 9 mesi del 2013 e 60.000, secondo Confesercenti, i negozi chiusi nei primi 10 mesi dello stesso anno. Questi fallimenti hanno portato il numero dei senza lavoro alla cifra record di 6 milioni, tra disoccupati e inattivi.
- Il disagio strutturale parte dalle periferie metropolitane (dati Istat) e dalla crisi delle piccole imprese di servizio (Censis su dati Infocamere). Chiudono le piccole e medie imprese delle città intermedie (da 50.000 a 250.000 abitanti) e crollano i redditi nelle professioni regolamentate (-11,41%, dati Adepp: Associazione degli Enti Previdenziali Privati).

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

13

- La crisi pesa soprattutto sui lavoratori autonomi con ruoli e funzioni di carattere professionale, mentre mostra ancora qualche margine di tenuta il lavoro parasubordinato regolato da contratti di collaborazione. Sono il 24,8% (Istat) le persone in “condizioni di deprivazione materiale”, di cui il 40,1% nel Mezzogiorno.
- Il desiderio di lavorare resiste, ma l'animo è mortificato dallo Stato che tassa e dalle banche che negano il credito, e c'è una foschia diffusa non solo sul presente, ma anche, e di più, sulle prospettive di futuro. Eppure il paese ha bisogno che si apra uno spiraglio di luce. Che soffi un poco d'aria pura.
- **Il ruolo della politica**
- Chi sa leggere questa crisi e ne conosce le vittime (il ceto medio) ha in mano la responsabilità di dare un futuro all'Italia. Questa crisi per essere capita e battuta ha certo bisogno di una lettura scientifica.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

14

- Ma conosce e comprende solo chi ama, come dice la filosofia classica, chi cioè sa farsi compenetrare da questa tragedia perché ne è effettivamente e affettivamente parte. E questo è esattamente la Forza Italia di Silvio Berlusconi.
- Tocca alla nuova politica, cioè a noi, e a chi si voglia alleare con noi, difendere questo ceto medio in crisi, sia quello in piazza (una minoranza), sia quello ancora lì a lottare, ad arrabattarsi e a non dormire di notte per risolvere i drammatici problemi del lavoro e del credito dell'azienda.
- Chi vuole riallacciare a tollerare i legami con questo mondo deve ridare respiro ai sogni di questo ceto medio strozzato dalla crisi economica, e senza difese di welfare, trascurato da tutti. Intendendo per “medio” non la media aritmetica o statistica, e neanche un dato puramente sociologico.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

15

- Ma il tipo dell'italiano, il nerbo del nostro popolo, i suoi ideali forti e semplici. Gente che vive di lavoro, e lo ama così tanto da voler rischiare in proprio e da avere il desiderio di offrirne ad altri, creando occupazione, benessere, avvenire. Un avvenire non affidato allo Stato e ai suoi piani, dove le persone sono numeri, ma alla positività della fatica, dell'affetto familiare, dell'impegno, dell'alzarsi presto al mattino.
- La politica deve alzarsi presto al mattino, consapevole che oggi l'emergenza è il malessere del ceto medio. Oggi questo ceto medio sta scivolando nel burrone della povertà, senza tutele, senza ammortizzatori, pensati dalla sinistra solo per i propri elettori da grande azienda e sottostato.
- In concreto la politica deve elaborare proposte e soluzioni a misura di quel disagio e del patrimonio ideale ancora intatto di questa gente nostra.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

16

- Sono i valori del lavoro e del rischio, del coraggio di intraprendere e della soddisfazione di dare lavoro e di procurare benessere alla propria famiglia, ma anche ai propri collaboratori. Si chiama ceto medio, lo ripeto fin a stancare.
- Basta con questa Europa a trazione tedesca, del rigore sordo e cieco, sì alle 4 unioni, bancaria, economica, politica e di bilancio, sì agli eurobond.
- E per l'Italia meno Stato, meno spesa pubblica, meno tasse, meno burocrazia, meno regole.
- **Bene Renzi, ma meglio Forza Italia**
- Ieri abbiamo letto sui giornali il piano per l'occupazione di Matteo Renzi. Complimenti, stai migliorando, siamo contenti che tu stia copiando i nostri sacri testi. Be', sembra quasi il programma che Berlusconi ha presentato alle ultime elezioni.



# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

17

- Più lavoro per i giovani, meno precarietà, più flessibilità, più mobilità, salari migliori, più contrattazione aziendale, ammortizzatori sociali universali ma responsabilizzanti, più trasparenza, meno sindacato conservatore, più partecipazione dei lavoratori ai profitti dell'impresa, meno tasse sul lavoro, meno tasse sulle imprese.
- Se le proposte di Renzi sono davvero queste, se veramente il neosegretario Pd vuole perseguire questi obiettivi, allora diciamo: Forza Renzi, Forza Italia. Siamo pronti al dialogo più che mai costruttivo. Come capiremo se Renzi fa sul serio?
- Basterà osservare con attenzione la reazione della Cgil e di tutti gli altri confederati di sinistra. Se Camusso e compagni attaccheranno il piano lavoro del segretario Pd allora vorrà dire che va nella giusta direzione e che potrà esserci un reale confronto. Ripartire dal mercato del lavoro! Noi ci stiamo.

# TASSE INFINITE: SUL CETO MEDIO È ACCANIMENTO

18

- Renzi prova ad essere un imitatore di buona volontà circondato da persone ostili, pronte a eliminarlo. Meglio fidarsi dell'originale. Il ceto medio ha bisogno di trovare la sua casa dove l'ha progettata e costruita negli anni Silvio Berlusconi, e che invano la magistratura (poco) democratica e la sinistra cercano di demolire con un golpe dopo l'altro.
- Questa casa è larga e ha le porte aperte, senza che siano più presidiate da colonnelli o delfini.
- Noi popolo di Forza Italia e dei Club Forza Silvio, noi eletti di Forza Italia, ci siamo, e siamo - grazie alla presenza forte e serena di Berlusconi, che incredibilmente ha ancora il sole in tasca - una possibilità, forse la sola, perché con il ceto medio risorga l'Italia.

# 771

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## LA CRISI DEL CETO MEDIO

23 dicembre 2013

allegato

# LE CATEGORIE PIÙ COLPITE DALLA CRISI

20

<b><i>Partite Iva individuali</i></b>	<b>3.369.000</b>
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
<b><i>Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi “di vicinato”)</i></b>	<b>1.075.000</b>
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
<b><i>Piccole imprese agricole e agroalimentari</i></b>	<b>869.321</b>
<b>Totale 8.112.614</b>	

# AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

21

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti **direttamente colpiti dalla crisi**

**8.112.614**

Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa

**4.743.614**

Almeno 1 familiare a carico

**8.112.614**

Area socioeconomica **colpita dalla crisi**

**20.968.842**

